

**Droga
Ancora
attentati
a Bogotà**

BOGOTÀ. L'offensiva dei narcotrafficanti contro il governo non accenna a diminuire. Nuovi attentati infatti si sono verificati l'altra notte contro un cinema, una stazione di autobus e alcune banche. Colpita anche la sede del partito liberale dove il candidato alla presidenza Hernando Duran Dussan ha il suo quartier generale. Per fortuna la cronaca deve registrare soltanto una serie di danni, seppure ingenti e qualche ferito non grave.

In questo quadro di violenze di pressioni continue dei boss del «cartello di Medellín» il presidente della Colombia Virgilio Barco si appresta a partire alla volta di New York per prendere parte alla quarantottesima sessione del Nazioni Unite. Virgilio Barco che in quell'occasione avrà tutta una serie di contatti a diversi livelli chiederà che la comunità internazionale si impegni in suo aiuto nella guerra contro i signori della droga. Barco peraltro si sta allontanando dalla Colombia proprio quando si stanno intensificando le voci di una possibile crisi di governo per la defezione di alcuni ministri.

Imperversa d'altra parte la polemica sulle dimissioni di Monica De Greiff da ministro della Giustizia. «Il Tempo» il più autorevole quotidiano della capitale le ha definito «sorprendenti e sconosciuti» riprendendo con un certo rilievo la notizia secondo la quale sarebbe stato lo stesso presidente Virgilio Barco ad imporre a Monica De Greiff le dimissioni da ministro.

In una situazione estremamente difficile di cui non sono prevedibili gli esiti rientra anche l'annunciata agitazione che potrebbe arrivare ad uno sciopero di oltre 4500 magistrali colombiani che esigono un intervento da parte del governo a tutela della loro incolumità.

Grande attesa anche per l'annunciata sessione della Corte Suprema che dovrà pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dei decreti governativi con i quali si sono confiscati i beni dei narcotrafficanti e soprattutto per la nuova normativa che sottrae alla magistratura il potere di estradare negli Stati Uniti i narcotrafficanti. Secondo indiscrezioni la Corte Suprema sarebbe orientata a ritenere i provvedimenti del tutto incostituzionali e se questo si verificasse il governo rimarrebbe privo di «armi» legali per combattere i boss del «cartello di Medellín» e Cali.

Come ricorderà proprio con questi decreti un paio di mesi fa Virgilio Barco aveva imposto la sua «guerra» contro i narcotrafficanti provocando una reazione rabbiosa e destabilizzante. I boss infatti pur di non essere estradati negli Usa - i quali hanno già presentato una lista di 12 persone - sarebbero anche scesi a patti con il governo. In altre parole in cambio di un colpo di spugna si sarebbero impegnati a non commercializzare più la droga e a investire miliardi di dollari nel paese.

Una proposta peraltro che ha trovato consensi anche a livello parlamentare tanto da far supporre che i boss della droga abbiano dei sostenitori in Parlamento. Non a caso l'ambasciata degli Stati Uniti avrebbe stilato una lista di 25 parlamentari ritenuti indesiderabili e ai quali non saranno concessi visti d'ingresso negli Usa.

**Il rogo su un gigantesco
battello danese in rotta
tra Svezia e Inghilterra
con 540 passeggeri a bordo
Si è temuta la tragedia
Tempestivo il soccorso
di elicotteri e altre navi
La tv svedese: sabotaggio?**

**Sos e paura nel Mare del Nord
Traghetto in fiamme, due morti**

Due morti, una decina di intossicati, una nuova tragedia sfiorata. È successo la notte scorsa nel mare del Nord. Un incendio è scoppiato sul ponte di un gigantesco traghetto danese partito dalla Svezia e diretto in Inghilterra. Panico tra le 660 persone imbarcate in fiamme la stazione radio interrotte le comunicazioni. La nave è rientrata lentamente nel porto danese di Esbjerg. La tv svedese: un sabotaggio?

STOCOLMA. «C'è un grave incendio a bordo abbiamo bisogno di soccorso». Poi le comunicazioni si sono interrotte e nel mare del Nord si è sparsa una sola parola d'ordine: «Aiutare quella nave in pericolo».

Sul traghetto «Tor Scandinavia» una gigantesca imbarcazione svedese di passeggeri urla panico e paura. Le fiamme hanno subito aggredito la stazione radio, il comandante ha lanciato l'allarme che ha permesso di evitare la tragedia non è più riuscito a comunicare con i centri di soccorso danesi e svedesi. Solo più tardi di grazie ad un impianto radio portatile sono ripresi i contatti e la paura si è ridimensionata. Nel frattempo era scattata la solidarietà: navi ed elicotteri avevano raggiunto la nave seguendo la gigantesca nube di fumo che si levava nel mare del Nord. L'enorme battello (14.893 tonnellate) scortato da altre navi ha potuto far ritorno lentamente nel porto danese di Esbjerg.

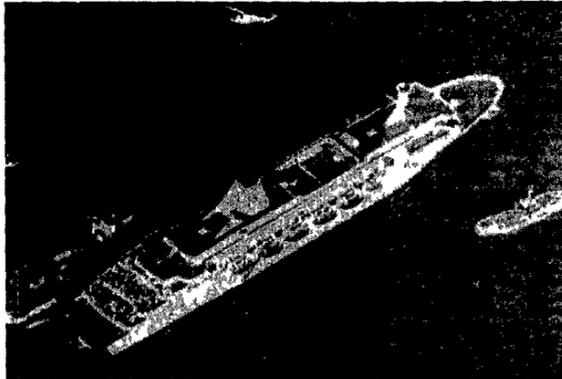
Bianco due morti moltissimi passeggeri intossicati dal fumo un altro capitolo del «settembre nero» dei trasporti. L'«Sos» lanciato dalla nave in fiamme è stato raccolto dai

centri di soccorso danesi verso le 5.

Il traghetto con il suo carico umano (540 passeggeri in massima parte inglesi che tornavano in patria e 120 uomini dell'equipaggio) e la stiva piena di automobili, navigava nel mare del Nord dopo aver lasciato le coste della Svezia. Era partito dalla città di Göteborg e doveva raggiungere in mattinata lo scalo inglese di Warwick. In quel momento era distante circa 130 chilometri dalla cittadina costiera di Esbjerg all'estremo nord della Danimarca.

L'incendio secondo le prime ricostruzioni si è sprigionato a prua del quinto ponte in uno stanzino destinato a magazzino della biancheria. Il fuoco si è fatto strada rapidamente intrappolando e uccidendo due persone. In breve le fiamme hanno raggiunto la stazione radio dalla quale era partito l'«Sos».

Sul ponte e in coperta scene di panico tra le centinaia di passeggeri mentre l'equipaggio cercava di contenere le fiamme con gli estintori. A Great Yarmouth la guardia costiera inglese ha captato un messaggio di una nave tedesca che si stava avvicinando al



La nave traghetto «Tor Scandinavia» attorniata dai mezzi di soccorso

traghetto «Il fuoco - diceva l'operatore radio - è visibile a cinque miglia di distanza. L'incendio sembra di grosse proporzioni». I primi a raggiungere la scia di fumo sono stati appunto i tedeschi occidentali imbarcati su una nave impegnata in ricerche scientifiche ed alcuni elicotteri delle piattaforme petrolifere inglesi.

Poco dopo sono arrivate sul posto moltissime altre imbarcazioni che incrociavano in quella zona del mare del Nord. E subito si è dovuto decidere sull'opportunità di organizzare l'evacuazione dei passeggeri e dell'equipaggio. Un'operazione che avrebbe

comportato notevoli difficoltà per l'alto numero di persone imbarcate sul traghetto Tor Scandinavia.

Un passeggero colto da male è stato salvato da un elicottero. Sul ponte la battaglia con le fiamme era ancora in corso. L'equipaggio del traghetto e gli altri manovali delle navi giunte in soccorso cercavano di aggredire l'incendio con estintori ed altri mezzi di bordo. Dopo qualche ora è apparso chiaro che il rogo poteva essere circoscritto e spento senza decidere di evacuare la nave. E tuttavia l'opera di spegnimento è proseguita fino alle 10 di ieri mattina. A quel punto è cominciato il lento

rientro verso le coste danesi. Il gigantesco traghetto è stato affiancato da un'altra imbarcazione il Dana Anglia della compagnia armatrice danese la «Scandinavia Seaways». Nel tardo pomeriggio l'arrivo nel porto danese di Esbjerg. Un'inchiesta dovrà ora stabilire le cause dell'incendio. Claus Ipsen portavoce della compagnia danese proprietaria del traghetto Tor Scandinavia via nel tardo pomeriggio da ieri ha detto che non conosceva ancora l'identità delle due vittime e che al momento non era possibile neppure stabilire se i morti siano due passeggeri o membri dell'equipaggio.

**L'ultimo contingente delle truppe di Hanoi oggi rientra in patria
Phnom Penh in festa saluta i vietnamiti
Adesso la parola torna alla diplomazia**

Il Vietnam completa oggi rispettando la tabella di marcia il ritiro delle truppe dalla Cambogia. L'ultimo contingente infatti è partito ieri da Phnom Penh salutato dalla popolazione e dai massimi dirigenti dello Stato cambogiano. La guerriglia d'altra parte accentua la pressione militare per conquistare nuove posizioni. La città di Pailin alla frontiera con la Thailandia assediata dai khmer rossi resiste molto bene.

PHNOM PENH. La piazza principale di Phnom Penh con migliaia di cambogiani è stata lo scenario dell'addio e del ringraziamento dei camkiani ai vietnamiti che dieci anni fa li hanno strappati alla dittatura sanguinaria di Pol Pot. È stato Heng Samrin presidente della Repubblica popolare cambogiana a rivolgergli il saluto alle truppe di Hanoi schierate nella piazza. «Noi ringraziamo - ha detto - i volontari vietnamiti per aver salvato la Cambogia dal regime del terrore di Pol Pot. Il

sanguinario leader dei khmer rossi e la folla gli ha dato eco intingendo ai «popoli fratelli del Vietnam e della Cambogia» e agitando bandiere con i colori dei due paesi.

In questa cornice i comandanti della 479 e 579 unità militari vietnamiti al comando del generale Kieu Anh Lan hanno lasciato la capitale dirigendosi verso la frontiera. Il confine secondo la tabella di marcia - verrà oltrepassato quest'oggi. Altre unità si sono mosse lungo il fiume Mekong

dirigendosi verso nord.

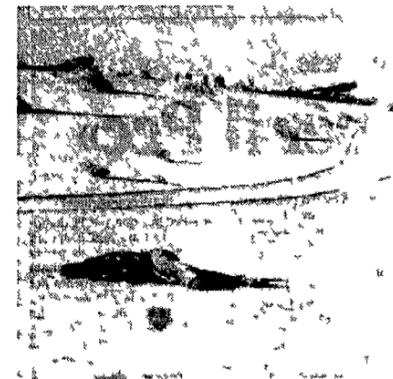
Si conclude in tal modo la lunga occupazione vietnamita iniziata nel 1978 e protrattasi per oltre un decennio. Il ritiro delle forze di Hanoi peraltro viene contestato dalle forze della guerriglia che accusano il vicino paese di macchinare operazioni. In pratica secondo la guerriglia avrebbe lasciato in Cambogia migliaia di soldati arruolati nell'esercito regolare di Phnom Penh. Un altro problema riguarda il milione di coloni vietnamiti che in questi anni sono insediati nel paese. Per tutti questi motivi il principe Sihanouk uno dei leader della guerriglia anche a nome delle altre forze (i khmer rossi e i nazionalisti di Sonn Sann) chiede un controllo internazionale sul ritiro. Controllato che il premier Hun Sen non ha difficoltà a concedere. «Noi siamo disposti a fare le nostre concessioni - ha detto - ma il principe Sihanouk deve cessare

la sua alleanza con i khmer rossi. Sono assasini e non li vogliamo in un futuro governo della Cambogia».

Le forze in campo in una situazione estremamente aperta specialmente dopo il ritiro di Hanoi dovrebbero ora riunirsi in una conferenza di pace che potrebbe tenere su iniziativa della Thailandia a Pango o Bangkok o Giakarta per riprendere il discorso in merito a un mese fa a Parigi. L'ostacolo alla trattativa ovvero ad una conclusione positiva comunque appare essere sempre lo stesso i khmer rossi. Il premier Hun Sen interprete della maggioranza della popolazione non intende avere nella coalizione i responsabili del genocidio di un milione di persone mentre il principe Sihanouk appoggiato dalla Cina è di parere diverso. Non solo Sihanouk dopo aver respinto qualsiasi incontro bilaterale con Phnom Penh si è detto contrario ad una con-

ferenza che si «svolga tra interlocutori esclusivamente cambogiani». Perché la crisi del paese scaturita dall'aggressione vietnamita non è un problema interno dei khmer».

In attesa di un controllo internazionale sul ritiro di Hanoi la guerriglia non ha quindi accettato l'invito a cessare il fuoco ed è in piena offensiva. La radio dei khmer rossi infatti ha annunciato la conquista di alcune posizioni presso la città di Pailin. La violenza dell'offensiva è anche confermata da Phnom Penh che peraltro appare ferma nel ritenere la città ormai disabitata da diversi anni ma la cui caduta darebbe un vantaggio almeno psicologico ai khmer rossi. La città di Pailin inoltre è al centro di miniere di pietre preziose e di diamanti che per quanto abbandonate potrebbero essere natalive e fornire un sostegno finanziario non indifferente alla guerriglia stessa.



**La famiglia di una vittima
del Dc10 denuncia la Uta**

PARIGI. Ment e a Parigi giungono i corpi delle vittime (nella foto) dell'esplosione del Dc10 divampano le polemiche. La famiglia del regista teatrale francese Jean Pierre Koenig morto nel disastro ha deciso di denunciare la compagnia Uta che non si sarebbe sufficientemente cautelata contro gli attentati. Azione analoga è stata intrapresa dai colleghi del regista.

Scacco matto alla principessa

LONDRA. Nessuno è d'accordo di nulla i curatori degli interessi della famiglia reale Saudita. I sauditi gli acquirenti. La truffa è venuta a galla soltanto con le chiavi della serratura. Le chiavi di lei. Igrara principessa Moudhi Bint Ali Aziz che al rientro dopo un'assenza di parecchi mesi ha trovato la sua suite nella capitale inglese restaurata per diventare la sede della filiale di una grossa ditta di Los Angeles. Nel giro di due mesi la casa della principessa Aziz era stata sequestrata e rivenduta. Tutto legale. Con tanto di passaggi di proprietà e timbrati giudiziari.

Secondo uno specialista delle transazioni immobiliari l'avvocato Peter Powell responsabile di questo colpo perfetto è la normativa inglese che lascia spazio ad un abile e fortunato professionista del raggro. Lei infatti ricorda soltanto quel signore rispettabile che consultò per ristrutturare l'appartamento. Lo stesso che poco dopo la

Lei è la figlia del defunto re Khaled dell'Arabia. Lui un uomo sulla quarantina biondo di bell'aspetto. Al centro della storia un sontuoso appartamento nel centro di Londra. L'intreccio una stanzetta. Quella che lui sedicente restauratore ha rifilato a lei strappandole in tribunale la proprietà della casa per poi rivenderla ad una ditta di Los Angeles. Incasso netto sei miliardi di lire.

sua partenza all'inizio di quest'anno si presentò in tribunale con un voluminoso pacchetto di ricevute non evase dalla principessa per i lavori effettuati nella sua casa. Debiti che hanno convinto la corte non solo a pignorare l'appartamento ma anche a trasferire la proprietà al quereleante. Lui non ha perso tempo e attraverso una agenzia immobiliare ha rivenduto la suite reale per una somma pari a due milioni e mezzo di sterline circa sei miliardi di lire.

Di fronte ad Aziz e alla sua corte di camerieri e damigelle rimasti a bocca aperta agenti di Scotland Yard non

è servito tutto il loro acume per annusare la colossale truffa. Alla polizia la figlia del defunto re Khaled ha dimostrato di non avere alcun debito per i lavori di restauro per la semplice ragione che prima della sua partenza non era stato fatto nessun lavoro. Allora cosa è successo? «Se non conosco alla perfezione il funzionamento giuridico delle transazioni», spiega sempre Peter Powell, «l'identità del vero proprietario è pericolosamente facile in Gran Bretagna. Vendere qualcosa non è tutto». «Una querela e un fascio di ricevute false - insiste Powell - sono state sufficienti in assenza del que-

Gorgio. Ci o Giovanni e Giulio Napoli non ricordano con profondo rimpianto l'insostituibile amico
PAOLO SPRIANO
e sono affettuosamente vicini a Carlo
Roma 26 settembre 1989

Nel 7° anniversario della morte di
FRANCO CALAMANDREI
Marina Teresa e Gemma lo ricordano ai compagni e agli amici e sottoscrivono 500.000 lire per l'Unità
Roma 26 settembre 1989

La Segreteria Nazionale del Sindacato Pensionati Italiani della CGIL ricorda ai pensionati e ai lavoratori tutti il compagno
FRANCESCO PESCE

Comandante Partigiano Dirigente Sindacale per tanti anni alla Direzione della Stampa del Sindacato Pensionati. Nel porgere ai familiari le condoglianze del Sindacato Pensionati della CGIL, ne sottolinea l'alto esempio di vita che il compagno Pesca rappresenta per tutti noi che operiamo per una società più giusta. I funerali avranno luogo mercoledì 27 settembre alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale F. gli o San Camillo. Via Acquedotto 24. L'orazione funebre avverrà in Piazza dei Geografi alle ore 11.
Roma 26 settembre 1989

A due anni dalla scomparsa di
SERGIO BARCATA
la moglie Mila Piers gli e le figlie la cognata lo ricordano con immutata dolore a quanti lo conobbero e lo stimarono e sottoscrivono per l'Unità
Firenze 26 settembre 1989

Laura e Donato Basso sono vicini ad Angelo Rossi per la perdita del padre
AUGUSTO

Milano 26 settembre 1989

Nel 4° anniversario della morte del compagno
ANGELO SIGNORONI

i compagni della sezione di Cologne lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità
Milano (Brescia) 26 settembre 1989

I compagni della sezione Anselmo Monaldi con dolore annunciano la scomparsa della compagna
ADELE SARACCHI

Milano 26 settembre 1989

È tragicamente deceduto il compagno
SIRO BENEVENTI

della sezione Biscuola. Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le fratellanze condoglianze dei compagni della sezione della federazione e de l'Unità.
Genova 26 settembre 1989

È improvvisamente mancato al suo car e al partito il compagno
ALDO RONCALLO

da lunga data militante del Pci e attivista della sezione Grillo. Ha partecipato alla lotta di liberazione in qualità di partigiano combattente. I compagni della sezione pongono le loro fratellanze condoglianze alla moglie alla figlia e alla sorella in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova 26 settembre 1989

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno
ENRICO COZZOLINO

i compagni Schiroli e Cavallotti unitamente ai compagni Marco, Roberto e Walter lo ricordano non senza commosso per l'umanità di uomo. La sincera ma tanta maturità nelle lotte svolte nella sua Nappa fra i metalmeccanici nella Filza-Cgil di Milano. Alla sua compagna Maria e alla figlia Rosanna nel ricordo nostra amicizia.
Milano 26 settembre 1989

I compagni della Barbera di Nizza per la scomparsa del compagno
GINO MANEZZO

esprimono le condoglianze più sentite alla famiglia e sottoscrivono per l'Unità
Torino 26 settembre 1989

L'UNITA VACANZE

MILANO - V.le Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40490345

TOUR DEL PERU'

Partenza 31 ottobre
Trasporto voli di linea Kim
Durata 17 giorni
Quota individuale di partecipazione
LIRE 3.380.000
(supplemento partenza da Roma lire 120.000)

Informazioni anche presso le
Federazioni del Partito comunista italiano

La Direzione dell'Istituto
«M. Alicata» (Reggio E.)

organizza dal 16 ottobre al 28 ottobre 1989 un corso nazionale per segretari e dirigenti delle strutture di base (sezioni territoriali, sezioni tematiche, centri di iniziativa)

Il programma

Prima parte
«Le culture politiche al vaglio dei mutamenti»

a) un nuovo socialismo per un mondo in rapido cambiamento. Le sfide che attendono la sinistra Nord Sud ambiente razzismo democrazia
b) la questione religiosa e la questione cattolica oltre il dialogo
c) il nuovo liberalismo eguaglianza nuovo sviluppo e diritti civili
Riflessioni critiche sulle elaborazioni di Ralf Dahrendorf e Norberto Bobbio

Seconda parte
«La questione democratica in Italia»

a) riforma del sistema politico e alternativa democratica
b) verso le elezioni amministrative del '90 costruire le alleanze ripensando le città

Terza parte
«Il "nuovo Pci"»

l'organizzazione di un moderno partito di massa»

a) riforma del partito e nuovo statuto
b) il partito dei diritti nuovo ruolo delle strutture di base

Invitiamo fin da ora le Federazioni a programmare, per tempo la partecipazione dei compagni telefonando all'Istituto ai numeri 0522/2332/23658

La Cooperativa soci de l'Unità è proprietaria de l'Unità di Italia radio di Unità Vacanze Diventa anche tu socio della Coop

Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/238587

NOZZE D'ORO

Il 24 settembre GUIDO VAL DESALO e LUCIA SCAPIN con le figlie LUCIANA IDA Ada Eda i generi i nipoti i parenti tutti e tanti amici hanno festeggiato i 50 anni del loro matrimonio. Auguri affettuosi ai sposi. Sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità
Venezia 26 settembre 1989

ERRATA CORRIGE

Si precisa che fra i titoli di studio validi per i 3 posti di FUNZIONARIO-ISPETTORE DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA - 8° qualificaz funzionale area culturale nell'avviso del 19/9/89 del Comune di Bologna, è stato omissso per un refuso di stampa
«LAUREA IN ARCHITETTURA»

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1989

E scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1989

Pregiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardo pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n° 188 (a cui chiamata e gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.